

la banca vicina alla gente



**Cereabanca**  
1897

Sede:  
CEREA (VR)  
Via Paride da Cerea, 30



# LA VOCE

*del Bassa Veronese*

www.lavocedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

la banca vicina alla gente



**Cereabanca**  
1897

Sede:  
CEREA (VR)  
Via Paride da Cerea, 30



ANNO XXXVIII - MAGGIO 2011 - N. 5 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,00



## Il matrimonio del secolo

I giornali hanno parlato di circa 2 miliardi di persone incollate ai televisori per assistere al matrimonio del secolo tra Kate e William (diminutivi di Caterina e Guglielmo), l'una borghese l'altro il figlio del principe Carlo d'Inghilterra. Nozze fastose per le quali le famiglie degli sposi, non si sa esattamente in quale percentuale, hanno speso, si dice, 80 milioni di sterline (91 milioni di euro) per addobbi, inviti e pranzo per 1900 invitati, ecc. Da aggiungere a questi costi, ma per l'erario pubblico quindi per i cittadini britannici, quelli per la sicurezza: circa 20 milioni di sterline (23 milioni di euro). Uno sperpero di denaro che offende chi invece sta vivendo alla giornata, non solo in Gran Bretagna ma anche in molte altre parti del mondo. Non è dato sapere se i cittadini dello Zambia o del Nepal abbiano assistito estasiati a queste nozze in mondovisione. Di certo chi le ha viste ha potuto notare lo sfarzo esibito, senza freni inibitori, tra due ali di folla in visibilibio. Probabilmente la gente ha bisogno estremo di sognare. Sognare ad occhi aperti vedendo che qualcuno il loro sogno lo vive davvero. Forse serve anche questo per far dimenticare le nostre miserie quotidiane. Di certo un matrimonio tra Bepi e Gioana (diminutivi di Giuseppe e Giovanna) non avrebbe lo stesso effetto. Ma si sa, i nobili si dice che abbiano il sangue di un altro colore. Ecco perché non sono come noi.

(li.fo.)

A ISOLA DELLA SCALA INIZIATIVA DA IMITARE ED ESTENDERE

# Sicurezza stradale problema di tutti

Quando siamo pedoni proviamo diffidenza per gli automobilisti, quando siamo ciclisti non vediamo di buon occhio, oltre agli automobilisti, anche i pedoni che ci attraversano improvvisamente la strada. Quando siamo in automobile ci danno fastidio tutti gli altri: motociclisti, ciclisti e pedoni. Questo purtroppo è l'atteggiamento dell'italiano medio sulla strada. Dovremmo invece pensare che prima o poi nella vita siamo uno di questi soggetti, dunque sarebbe bene che, qualunque categoria siamo, rispettassimo sempre tutte le altre. Forse potrebbe essere questa la "morale" dell'iniziativa organizzata dagli istituti superiori Bolisani e Stefani-Bentegodi con il patrocinio della Provincia di Verona e del Comune di Isola della Scala, dal titolo "La bussola del conducente-Educare i giovani alla cultura della sicurezza e al valore della vita" articolata in due momenti: un convegno al mattino, nell'aula magna dell'istituto Bolisani, e una serie di "Laboratori stradali" nel pomeriggio a Pra' del Piganzo. Le relazioni degli esperti (dirigenti della Polizia stradale, medici, infermieri, assicuratori, componenti della Protezione civile e volontari del soccorso) hanno fornito informazioni importanti, che alcuni dei presenti forse non conoscevano. Ad esempio, uno degli interventi più praticati dagli adolescenti, la "modifica" del motorino per aumentarne la velocità, rende il mezzo automaticamente illegale e quindi non più coperto da assicurazione. Si è parlato dei pericoli alla guida: velo-



Un momento dei "laboratori stradali" a Pra' del Piganzo

cià, alcool, droghe. Pochi pensano che la velocità sia essa stessa una droga, che crea come le droghe "dipendenza". Per l'idea errata di "guadagnare tempo" si adottano comportamenti pericolosi: quando si guida non si dovrebbe fare altro (telefonare, controllare le bolle di carico...). Ci si mette alla guida anche quando si è in uno stato di affaticamento psicofisico (ad es. di notte/mattina all'uscita dalla discoteca...). Ecco dunque l'incidente, che crea un danno a chi lo subisce ma è anche un costo per l'intera società e anche per l'economia ("Oltre alle vite perse, gli incidenti ci costano 30 miliardi di euro l'anno, il 2% del PIL, Prodotto interno lordo, un onere mostruoso per il paese", *Sette, settimanale del Corriere della sera*, 2 dicembre 2010).

Da qui la necessità di politiche di prevenzione, di cui questa iniziativa è un esempio. Il pomeriggio è stato appunto dedicato a simulazioni e prove: cosa si deve fare in caso di incidente, quali numeri chiamare, quali forme di "primo Soccorso" adottare, quali errori evitare.

È stato davvero interessante vedere studenti di 15-16 anni provare, sotto la guida di infermieri, a fare un massaggio cardiaco. Ci sono stati anche momenti spettacolari, pur se inseriti anch'essi in un contesto altamente educativo: gli studenti dotati di motorino che si erano dichiarati disponibili hanno compiuto percorsi segnati, sotto il controllo dei vigili, mettendo alla prova la loro capacità di guida, l'attenzione e la prudenza. Forse qualcuno dei partecipanti ha "portato a casa" qualche elemento di conoscenza e di consapevolezza in più: quando andiamo sulla strada siamo legati gli uni agli altri, responsabili della nostra sicurezza e incolumità ma anche di quella degli altri, con l'obiettivo comune di salvare vite umane, di ridurre gli invalidi e di aumentare la qualità della circolazione stradale che, a volte ce ne dimentichiamo, è un sistema complesso in cui entrano vari fattori, i quali garantiscono la mobilità, certamente una delle componenti del progresso moderno. Va naturalmente dato un elogio e un ringraziamento agli organizza-

ISOLA DELLA SCALA

Il risotto conquista la capitale  
- pag. 2 -

BUTTAPIETRA

Ricordi di guerra di Rino Piccoli  
- pag. 4 -

NOGARA

Soldati americani a Caselle  
- pag. 6 -

LETTERE

I nostri lettori ci scrivono  
- pag. 7 -

tori, in primo luogo ai proff. Flavio Dalla Valle e Silvia Patrizia Donno, che hanno lavorato mesi per preparare l'evento, coronato da esito positivo, che potrà certo essere ripetuto con qualche opportuno aggiustamento nel senso della snellezza e dell'efficacia comunicativa. Da sottolineare anche il prezioso contributo dei numerosi sponsor, aziende della zona che hanno dimostrato la loro responsabilità sociale, e il convinto sostegno delle istituzioni.

Giovanni Biasi

## SQUASSABIA arredamenti

roncolevè - verona



Squassabia arredamenti - Roncolevè di Trevenzuolo +39 045 7350041  
Area In - Porto Mantovano 0376 398098/7  
Poltrona Frau - Mantova via Calvi 34/A +39 0376 226784



GRUPPO SQUASSABIA  
architettura arredamento e design

info@squassabia.com :: www.squassabia.com :: +39 045 73 50 777



## Giovani isolani alla parata di Ala delle bande musicali

Hanno messo insieme le note musicali, l'entusiasmo e i colori della bandiera italiana i giovani allievi del complesso bandistico scaligero "Vincenzo Mela" che domenica 1 maggio, per la prima volta, hanno partecipato alla "Symphonia junior's day" ad Ala di Trento, una giornata musicale interamente dedicata ai gruppi giovanili di musica d'insieme dei complessi bandistici di Ala, Brentonico, Caprino veronese, Malcesine, Salò e Isola della Scala. Un'allegria compagnia di sessanta ragazzi dai 9 ai 16 anni provenienti da diversi paesi, con differenti formazioni ma tutti accomunati dalla passione per la musica. Nove gli allievi isolani in trasferta con genitori, insegnanti e alcuni componenti del complesso bandistico "V. Mela". La giornata di studio e divertimento è iniziata alle 9 con l'apprendimento delle partiture, è proseguita nel pomeriggio con le prove d'insieme concludendosi con l'esecuzione di un concerto finale d'effetto interamente realizzato dai ragazzi. E stavolta i

protagonisti sono stati proprio loro che, con un repertorio che spaziava dal latino americano alle tradizionali marce, hanno dimostrato di saper fare musica nonostante la giovane età, sotto l'egida del tricolore esibito dalle magliette colorate dei musicisti in erba.

Un piccoletto alto neppure un metro suona con orgoglio la sua tromba, concentrati i clarinetti sugli spartiti condivisi, nascosti da imponenti tromboni non si distinguono i giovani che li suonano, l'impeccabile eleganza dei flauti è invece in prima fila e poi ancora sax, percussioni, oboe e corno tutti pronti al segnale del maestro che in poche ore è riuscito a metterli insieme parlando il linguaggio universale della musica.

Alle 18 la giornata si conclude, gli ultimi saluti e via verso Verona, stanchi ma fieri di esserci stati e aver vinto questa personale sfida musicale, che ricorda come sia possibile imparare anche divertendosi.

Ida Rella



**ANTICO MOLINO ROSSO®**

la natura è buona

Farine da Agricoltura Biologica

Mangia Bio, Nutri la Mente, Salva l'Ambiente

ORARI SPACCIO: lunedì/venerdì 8.00-12.30 / 14.30 - 18.30 - sabato 8.00-12.30

Via Bovolino 1, Buttapietra Vr \_ 045 6660506 \_ molinorosso.com

## ISOLA DELLA SCALA

# Il risotto all'isolana alla conquista di Roma

Il piatto servito alla cena delle celebrazioni di Papa Wojtyla

È stato il risotto all'Isolana il piatto servito alla cena di Gala a Roma per la Beatificazione di Papa Giovanni Paolo II. I maestri risottari dell'Ente Fiera di Isola della Scala, capitanati da Luca Brutti, sono stati infatti i cuochi ufficiali della cena, organizzata presso la sede dell'Opera Romana Pellegrinaggi nel palazzo del Vicariato alla Pigna per i ringraziamenti a quanti si sono prodigati per portare a termine il processo di beatificazione del Papa polacco.

Tra i 150 invitati presenti il postulatore della causa di beatificazione di Giovanni Paolo II, Mons. Slawomir Oder, l'ex segretario privato del Papa, Cardinal Stanislaw Dziwisz, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, il sindaco di Roma Gianni Alemanno, la Presidente della Regione Lazio Renata Polverini. L'iniziativa, promossa dal presidente dell'Ente Fiera Massimo Gazzani e da mons. Liberio Andreatta, vice presidente dell'Opera Romana Pellegrinaggi, porta per la seconda volta il risotto all'isolana in una cerimonia della Santa



Gazzani e Miozzi incontrano Papa Ratzinger a Roma

Sede. Il riso Nano Vialone Veronese Igp infatti era stato donato a Papa Benedetto XVI nell'ottobre del 2009 in Vaticano (nella foto).

"Ci siamo offerti gratuitamente di partecipare a questo momento così importante con i protagonisti del processo per la Beatificazione di Karol Wojtyla - sottolinea il presidente dell'Ente Fiera Massimo Gazzani - Volevamo infatti che a

questa Beatificazione potesse partecipare in qualche modo anche la nostra provincia, in virtù del grande amore ed affetto che la comunità cristiana scaligera ha sempre dimostrato nei confronti di quella straordinaria figura religiosa, storica e soprattutto umana che è stato Papa Giovanni Paolo II".

(l.r.)

## Chi si riconosce ... a Gazzo Veronese ?

Scuole Elementari - Anno scolastico 1951/52  
con la maestra Alba Piccinato



RICORDO di SCUOLA - ANNO 1951-1952




# tipografia Bologna

di Alberto, Nicoletta e Giovanna snc

**tipolitografia etichettificio stampa digitale**

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA - Verona - Tel. 045 7300095 - 87 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

## Riflessioni

di Luigi Barini

### Una briscola con gli amici

Nessuno ha più voglia di giocarsi una "briscola" con gli amici. Viene prima lo sport, poi la politica, per perdere del tempo, o per placare e soddisfare l'asfissiante ambizione degli Onorevoli, che giorno e notte traboccano dagli schermi televisivi. La gente parla poco di "alta economia", molto più dei soldi che servono alle famiglie e in particolare alle casalinghe per sbarcare il lunario.

Un destino avverso fa salire i prezzi dei generi di prima necessità, compresi abbigliamento, affitti, benzina, luce e gas con la velocità delle navi spaziali e a poco servono gli epocali proclami del "buon Governo", o presunto tale. Torniamo al tema. Perché la "briscola" non va più di moda? Ha il suo peso il "dna sociale". Ex Re, Principi, eredi e assimilati, anche se nella sequela ereditaria non di rado nascono cretini, conservano il titolo, pensano ai propri interessi e si preoccupano esclusivamente di menare vanto di se stessi. Mai giocherebbero a briscola. Sullo stesso binario e motivazioni, neppure ricchi e potenti spenderebbero il loro tempo prezioso per una briscola, col rischio di trascurare i Mercati, la Borsa e il proprio potere fatto di estratti bancari e parlamentari "numeri di fiducia". I giovani se ne stanno sempre più incollati al computer... in attesa di incontri modificati e ispirazioni pseudo-divine.

Ma allora, chi è ancora disponibile a sedersi attorno ad un tavolo per una partitella? Rari esemplari, nostalgici dei tempi andati, quando la sera si usavano le lucerne e i moccolotti, oppure persone in età avanzata, poco acculturata e di scarso impatto socio-economico. Persone che preferiscono mezzo bicchiere di buon vino ad un dibattito o ad una conferenza e sostituiscono con salutari tazze di tè e biscotti la chissosa canea d'uno stadio vocante o l'assonnato dormiveglia d'una assemblea. Insomma una sparuta schiera rassegnata di esseri umani che, trovandosi ormai vicini all'esodo finale, sperano di potersi portare appresso un mazzo di carte per rendere più sereno e piacevole "l'eterno riposo", magari invitando alla briscola gli Angeli Custodi.

Luigi Barini

## Quando la vita sembra una favola

Era l'anno 1929 ed io avevo solo sei anni. Quell'anno passò alla storia come l'anno del "grande freddo": le temperature rigide non accennavano a risalire e soprattutto la notte era difficile riscaldare il focolare. La nostra casa, detta "la Campagnola", stava in mezzo ad un grande bosco di gelsi. L'albero del gelso morfologicamente non è bello, non ha l'eleganza del pino o del cipresso, ha una struttura disadorna, tuttavia le foglie erano il solo alimento dei prolifici bachi da seta.

Mia sorella Bianca ne raccoglieva grossi sacchi per alimentare proprio quegli insetti che tenevamo nelle nostre stanze da letto, nonostante l'insopportabilità del loro odore. Essi trasformavano la materia prima in bozzoli gialli, seta purissima che veniva portata con capienti sacchi ai filatoi.

I gelsi non rappresentavano la nostra ricchezza solo per le foglie, ma anche per la produzione delle more ossia piccole bacche dolci, bianche o nere, che sempre mia sorella Bianca raccoglieva scrupolosamente percuotendone i rami sotto i quali aveva preventivamente steso una specie di lenzuolo: ne raccoglieva tante da riempire moltissimi vasi di marmellata che veniva consumata a tavola la mattina a colazione.

Il legno di questo albero (che sta scomparendo) è fragile e poroso; messo sul fuoco, produce una fiammata e brucia come se fosse carta, però non si distrugge, lascia braci ardenti che mia mamma ricopriva con un po' di cenere affinché riscaldasse a lungo. Le braci prodotte venivano inserite nella "mùnega" e perciò infilate nel letto fin dal mattino, affinché potesse scaldare il lettone di piume.

Nelle notti di quell'inverno memorabile si udivano là fuori uno schianto dopo l'altro, che pareva sconvolgesse la nostra casetta di mattoni rossi: era il forte gelo che nell'acme della più buia oscurità spaccava i tronchi dei gelsi provocando un rumore assordante.

Ebbi molta paura. Ad un certo punto, tremante presi una decisione.

Ero smarrita. Il cuore mi batteva forte forte; fu forse quello l'inizio della cardiopatia dilatativa che a tutt'oggi mi perseguita.

Scesi all'ingresso, infilai il corridoio su cui si affacciavano le stanze, osservai che tutti dormivano stanchi per la giornata di lavoro. Non osai svegliare nessuno. Allora considerai una seconda opzione: infilai la porta a sinistra rispetto a quella dell'entrata: era l'uscio che portava alla stalla. Una stia di conigli occupava l'intera parete: erano tanti, brucavano ininterrottamente, per niente intimoriti da quello che invece era la causa della mia insonnia. Non ebbero paura quando alzai il coperchio e nemmeno quando mi adagai accanto a loro: mi annusarono, ne presi uno in braccio e me lo misi sul petto. Così caldo e soffice mi confortò; non ebbi più paura perché non ero più sola. Riuscii perciò ad addormentarmi guardando quei musetti con gli occhi cerchiati di rosso simili alle stelle del cielo.

Fu mio fratello ad entrare nella stalla la mattina presto. Mi vide e corse a chiamare tutti a raccolta perché finalmente avevano trovato la bambina piena di paura. Mi chiesero perché avessi abbandonato il letto in piena notte; "Perché avevo paura" risposi ingenuamente.

Mio padre con le sue forti braccia mi prese, come io avevo fatto poc'anzi con quel coniglio, mi portò nel lettone, caldo ancora della sua mole; con lui ero finalmente al sicuro.

A causa della vecchiaia e della malattia ora mi trovo in un istituto riservato alle lunghe degenze. Rivivo il passato goccia a goccia.

A volte piango, a volte sorrido, come è proprio per una creatura umana la cui anima rimane intatta, intoccata dal processo d'invecchiamento che colpisce inesorabilmente tutto ciò di cui siamo fatti.

Anna Zorzella.

## MODELLO PERFETTO DI COLORO CHE SOFFRONO CON PAZIENZA

# Giobbe e il mistero del dolore

Sconosciuto ci è Giobbe come personaggio storico. Probabilmente si tratta di una figura di uomo giusto, celebre nella letteratura orientale antica, di cui l'autore si è servito facendone il protagonista di una storia ideale dell'umanità aggrovigliata nel gorgo del male, accecata dal dolore, scandalizzata da un Dio che come dice appunto Giobbe in una pagina terribile (confronta i capitoli 6 e 7 del libro biblico di Giobbe) sembra troppo spesso un arciere inesorabile che trafigge sadicamente la sua creatura fragile e indifesa. Il suo pensiero passa dall'urlo quasi blasfemo del ribelle disperato alla gioia dell'incontro con Dio.

Il libro di Giobbe prende lo spunto da una parabola diffusa in Oriente. Su un uomo giusto si abbatte la tempesta della prova, una successione di disgrazie permessa da Dio per vagliarne la fedeltà. Giobbe, un tempo ricco e felice, ora incontra tutte le sventure immaginabili; innalza il suo lamento. Gli amici cercano di consolarlo, ma Dio non risponde subito. Secondo l'amico Eliu Dio ha permesso, per provare la sua fede, che gli fossero tolte tutte le ricchezze, uccisi tutti i figli, distrutta tutta la casa. Giobbe non pecca e non attribuisce nulla di ingiusto a Dio. Ma ecco arrivare la malattia, la sofferenza fisica più



atroce e umiliante. È ridotto a un'unica schifosa piaga stesa su un letamaio. I tre amici ribadiscono fino alla noia: "Se c'è un dolore vuol dire che prima c'è stato un peccato. Dunque per guarire occorre solo il pentimento".

No, replica Giobbe. Egli avverte nel mistero del dolore innocente un

progetto: nel dolore Giobbe incontra e conosce Dio e afferma: "Io ti conoscevo solo per sentito dire; ora i miei occhi hanno veduto, per questo io mi pento sopra la polvere e la cenere". Giobbe guarirà e nelle sue parole si può trovare il mistero della risurrezione.

Pasquale Ferrarini

## QUADRETTI

### La caduta

Luigi aveva 93 anni, da 10 anni prendeva il treno per andare in città; frequentava l'Università della Terza Età e scriveva poesie.

In gioventù aveva fatto il fotografo ambulante. Fotografava ragazze circondate da rami di rose o marmocchi col vestitino delle feste.

Amava la vita, le ragazze, la gente. Si fermava a scambiare quattro chiacchiere con tutti.

Da qualche anno andava a fare visita agli ammalati ricoverati in ospedale e camminava, camminava... il suo mezzo di trasporto erano i piedi.

Un giorno, nel suo solito giro all'ospedale, sul selciato poco prima dell'entrata, incontrò una buca che lo tradì; si incastrò con una scarpa e cadde battendo le ginocchia, i gomiti, le mani e la fronte. Io ero dietro in

macchina con mia figlia, avevo in braccio il mio nipotino di 8 anni che stava male.

Ci fermammo, lo aiutammo a rialzarsi, andammo a prendere una carrozzella e lo portammo al Pronto soccorso. Anche noi eravamo dirette lì con Enrico.

L'infermiere bonariamente lo sgridò dicendo che alla sua età non doveva andare in giro (chissà perché poi); la gente attorno bisbigliava dicendo: «È vecchio, dove vuole andare? Ecco poi cosa succede».

Enrico gli andò davanti e lo osservò per un po'; poi con voce dolce gli disse: «Non preoccuparti, anch'io sono caduto giocando coi miei amici e mi sono sbucciato le ginocchia». E quel vecchio, incompreso dalla società, sorrise con amore a un bimbo di 8 anni.

Rosanna Rizzi Ongaro

# ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona  
Zona Artigianale S. Pierino  
Tel. 0456680068  
Fax 0457350285  
Telex 481076 Z.F.V.

## POVEGLIANO

## Il parco della Calfura

Primo passo per il recupero delle risorgive

È stato inaugurato il Parco naturale comunale della Calfura, primo tassello di un progetto più ampio teso al recupero e alla valorizzazione di tutte le risorgive. La Calfura è quella più vicina all'abitato, posta presso la strada che collega il centro alla frazione Madonna dell'Uva Secca.

I lavori hanno comportato opere di sistemazione idraulica, acquisto di alcuni terreni privati tra i due rami del corso d'acqua (Calfura vecchia e Calfura nuova), posa di un ponticello di legno che collega la zona del pioppeto con la strada della Pra', passerella nel tratto iniziale che permette un'eccezionale colpo d'occhio su un ambiente davvero particolare anche sul piano estetico. "Sono ambienti fragili e delicati - ha spiegato l'assessore all'Ambiente dott. Antonio D'Incognito - In essi si trovano frammenti dell'originaria biodiversità, cioè della straordinaria varietà di flora e fauna che qui prosperava".

Nel corso dei lavori sono stati asportati, anche con interventi di volontari del WWF e della Protezione civile, quintali di rifiuti qui gettati negli ultimi decenni, da quando si era rotto il rapporto stretto che esisteva, fino agli anni '60, tra la gente e i fossi (pescatori, fontanari, lavandare, ragazzi che giocavano con le rane bødole, adolescenti che facevano il bagno...).

La "fruizione" di questi luoghi sarà attenta e rispettosa, compatibile

con attività sportive semplici, con la pura contemplazione della natura e con l'uso didattico per scuole che potranno qui gli ecosistemi della "fascia della risorgive".

Ora si progetta la continuazione dell'intervento al ramo secco della Calfura (Calfura vecchia), con il ripristino della sorgente, e alla sorgente principale del fiume Tartaro. L'importo della spesa per quello che diventerà il Parco delle Risorgive sarà di 485.000 euro, di cui 405.000 stanziati dalla Regione, 70.000 dal Comune di Povegliano e 10.000 dal Consorzio di bonifica veronese. "Ho chiesto al Consorzio - ha spiegato l'assessore all'Agricoltura Luigi Aprili - di censire i fontanili del territorio, che sono 38. Per ognuno è prevista un'adeguata riqualificazione. Amministrazione comunale e Consorzio hanno redatto il progetto definitivo, ora approvato e finanziato. Gli interventi interesseranno, anche la sorgente del Tartaro in località Dosso Poli e il tratto iniziale del fiume per 600 metri, con pulizia, palificata sulle sponde, piantumazione di 850 alberi, sentieri su entrambe le rive, panchine, rastrelliere per biciclette, bacheca e area di sosta".

Queste opere costituiranno un elemento qualificante per Povegliano, che potrà anche diventare polo turistico di qualità con gli altri elementi che Natura e Storia hanno donato al paese.

Giovanni Biasi

## BUTTAPIETRA

## Ricordi di guerra

La dieta dell'internato Rino Piccoli: bucce di patata pestate

“Per 10 mesi il rancio per noi prigionieri-lavoratori era sempre lo stesso: bucce di patate pestate e condite con passato di margarina ed un pezzo di pane. Una vera ossessione”. Rino Piccoli, classe 1923, insignito della croce di guerra e della medaglia di bronzo dall'Associazione Reduci nel 1966, ricorda con lucidità quegli anni tragici della sua gioventù. Aveva 19 anni quando fu arruolato nel '43 al 6° Reggimento alpini. “Il 15 luglio fummo trasferiti a Verona. Sapendo dell'imminente partenza per la Jugoslavia, rividi mio cognato Felice Benetti, soldato del 79° fanteria che era pronto al trasferimento in bassa Italia contro i tedeschi; morì sotto i bombardamenti americani. Ci sistemarono a Vipiteno dove erano accampati anche i soldati delle SS. La sera dell'8 settembre, alla radio, sentii il proclama del generale Badoglio che incitava di prepararsi per l'attacco. Eravamo convinti di andare all'assalto dei tedeschi vicini, invece eravamo stati traditi. Il capitano Marastoni di Verona ci comunicò la resa dicendoci che eravamo prigionieri. Il 9 settembre, dopo una marcia di 50 km, raggiungemmo Innsbruck, dove trovai il compaesano Guerrino Resentera, con il quale rimasi insieme fino all'autunno del '44". I prigionieri italiani, tra cui Rino Piccoli, furono caricati su un convoglio di carri bestiame "e, con qualche fettina di pane nero ed un po' di miglio cotto, arrivammo 5 giorni dopo nel campo di concentramento di Hoheinstein in Prussia". Sistemati in baracche, mangiavano solo a mezzogiorno: un pezzo di pane ed un mestolo di rape cotte, ma la fame rimaneva. Dopo un mese, i tedeschi ci chiesero chi voleva andare a lavorare. Io, Guerrino ed altri due di Buttapietra accettammo chiedendo di stare uniti. Ci misero in fila per due, ma ci divisero: io e Guerrino rimanemmo insieme in Prussia, mentre gli altri due finirono in Polonia. Lavorarono per un mese in campagna, "poi ci caricarono su un treno e senza pane e acqua arrivammo stremati dopo 5 giorni al campo di smistamento di Offenbürg. Ci suddivisero fra tanti stabilimenti; io e Guerrino a Durlach presso Karlsruhe. Si andava e



Rino Piccoli tra i ricordi di guerra

tornava in treno scortati dalle guardie e per 10 mesi mangiai sempre bucce di patate pestate e condite con passato di margarina ed un pezzo di pane. Nel grande stabilimento si riparavano locomotive a vapore. C'erano francesi, olandesi e tanti russi: loro erano internati, noi prigionieri. Nel settembre '44 morì di pleurite il mio amico Guerrino; ci tolsero le guardie e da prigionieri rimanemmo come internati. Anche a Durlach tutti aspettavano gli americani, ed al suono dell'allarme bombardamenti correvamo a nascondersi in un rifugio. Venivano anche donne, uomini, vecchi e molti russi che al cadere delle bombe

pregavano a mani giunte e con gli occhi rivolti al cielo. Ci raccontavano che a casa i familiari avevano dei quadri di santi nascosti sotto terra, perché se venivano scoperti erano deportati in Siberia. La prima settimana d'aprile '45 gli americani ci liberarono e in treno arrivammo a Stoccarda. Da qui con altri due treni giungemmo a Innsbruck e poi a Bolzano. Con altri reduci raggiunsi a piedi Peri dopo tre giorni, dormendo per terra. La sera arrivai a Tomba e all'una di notte del 21 aprile finalmente a casa". Il 24 aprile gli americani entrarono anche nel cortile di casa Piccoli. Uno di loro, in italiano, gli chiese perché, così giovane, era a casa. "Sono tornato da due giorni dalla prigionia in Germania" rispose Rino. Gli chiesero di andare dal loro capitano, in paese, per informarlo sullo stato della linea ferroviaria per il Brennero. "Mia madre incominciò a piangere per la paura. A quel punto, il soldato americano mi battè sulla spalla dicendomi: resta qui, faremo da soli". Piccoli è stato co-fondatore del gruppo alpini nel 1946. Nel 1950 incaricò Giancarlo Longo ad assumere il ruolo di capogruppo, carica che questi conservò per cinquant'anni. Nel 1954 il compaesano gen. G. Battista Zenati designò Piccoli consigliere della locale Associazione Combattenti e Reduci, carica che ricoprì fino al 1973.

Giorgio Bighellini

**BOSCO**  
FLORICOLTURA

BUTTAPIETRA (VR) - Via Brognoligo, 7  
Tel. 045 6660273 - Fax 045 6668679

**PERBELLINI**  
pubblicità

Buttapietra (VR)  
Tel. 045 6660288

www.perbellini.net



- PUBBLICITA' SU AUTOMEZZI
- INSEGNE LUMINOSE
- STAMPE DIGITALI

ISOLA DELLA SCALA (VR) - dal 19 al 22 maggio 2011



**GRAN PRIX  
della CARNE**

e mostra mercato degli animali

**VENITE A DEGUSTARE LA MIGLIORE CARNE:**

pollo ai ferri - grigliate di carne mista - costate di manzo - risotto e panino all'isolana

ente  
fiera  
Isola della Scala



L'evento si terrà nel Palariso Giorgio Zanotto, la moderna ed accogliente struttura fieristica inaugurata quest'anno ad Isola della Scala. Visite guidate alla fattoria degli animali. Scuola di cucina e degustazioni su prenotazione (info 045 7300089)

Orari: tutti i giorni dalle 19.00 alle 23.00 Sabato e domenica anche dalle 12.00 alle 15.00  
**Entrata libera**

in collaborazione con

**BANCA POPOLARE  
DI VERONA**  
GRUPPO BANCO POPOLARE

## NOGAROLE ROCCA

# La casa di riposo ha un nuovo presidente

Umberto Bertezolo è il nuovo presidente della Casa di riposo "Cesare Bertoli" di Bagnolo. Del nuovo consiglio d'amministrazione fanno parte anche Riccardo Veronese (vice) in rappresentanza del comune di Erbè e Valentino Cazzola (consigliere) per il comune di Trevenzuolo. Nella terna di nominativi segnalata dai tre Comuni è stato scelto quale presidente, come da tradizione, un cittadino di Nogarole Rocca, nel cui territorio ha sede l'istituto. L'indicazione dei tre amministratori designati dai tre comuni fu volontà del benefattore Cesare Bertoli, che lasciò le sostanze affinché sorgesse una casa di riposo per anziani. L'ente è autonomo ed a carattere socio-assistenziale. "Abbiamo puntato su un volto giovane ed esperto nel settore dei servizi sociali, per la guida della casa di riposo di Ba-

gnolo - dice il sindaco di Nogarole Rocca Luca Trentini". Umberto Bertezolo, non ancora quarantenne, è espressione della nostra realtà, poiché risiede a Nogarole - afferma Trentini - Lo abbiamo proposto perché è esperto nei servizi sociali e assistenziali. La casa di riposo è importante per il nostro territorio e vorremmo si aprisse all'esterno come struttura in grado di offrire nuovi servizi, dal centro diurno a quelli assistenziali a domicilio. Ringraziamo il presidente uscente Roberto Previdi, che in dieci anni ha adeguato la struttura alle norme vigenti e alle esigenze delle attività". Umberto Bertezolo è laureato in Scienze Sociali ed è dirigente del servizio alla persona nel comune di Mozzecane. Il neo presidente dichiara: "Inizio una nuova esperienza che mi vedrà come protagonista in un ambito di lavoro che

è quello dell'assistenza alle persone anziane fragili. Spero di poter essere utile per dare il mio contributo all'ulteriore sviluppo della casa di riposo.

Da una prima analisi raccolgo un'eredità dell'uscente consiglio di amministrazione guidato da Roberto Previdi, che ringrazio, positiva e ben organizzata. Porteremo a termine i progetti già avviati per la ristrutturazione dell'edificio e cercheremo di svilupparne di nuovi per restare al passo con i tempi e con le nuove esigenze manifestate in particolare nei comuni di Nogarole, Trevenzuolo ed Erbè. Ringrazio l'Amministrazione comunale di Nogarole per la fiducia che ha voluto accordare proponendomi come consigliere". La struttura della "Cesare Bertoli" conta 49 posti per anziani non autosufficienti.

Vetusto Caliarì

## TREVENZUOLO

# Luca Piccinato ricordato dagli scouts

Con una messa celebrata lo scorso 25 aprile, gli ex scout del disciolto gruppo "Trevenzuolo" hanno ricordato, a cinque anni esatti di distanza dalla sua scomparsa, il capo scout Luca Piccinato (nella foto), di Roncole, che perse la vita precipitando in un canale sul massiccio del Pasubio. I "suoi" scout hanno accompagnato la messa, celebrata dal padre comboniano Giancarlo Ramanzini, cantando la loro canzone "Camminerò, camminerò con te vicino...".



Presenti numerosi giovani, allora ragazzi scout, per ricordare con affetto il loro "capo".

Al termine della cerimonia si sono recati sul cimitero di Trevenzuolo per deporre dei fiori sulla tomba dove riposa Luca e pregare per lui. Successivamente sono tornati a Roncole, nella sede del circolo "Noi", dove è stata allestita una mostra fotografica per ricordare, attraverso le immagini, le attività svolte dal gruppo scout.

(l.f.)



▲ Il 25 Aprile, il gruppo degli Amici dei Fratelli Corrà, del coro "Virgilio Lorenzi" (nella foto sopra) si sono recati a Grado, sull'isola di Barbana, per visitare per visitare l'omonima basilica. Dopo aver pranzato, ospiti dei frati del santuario, si sono recati a Portogruaro per commemorare l'anniversario della morte del vescovo Sennen Corrà. Per l'occasione, come sempre, il coro, al termine della messa ha eseguito l'inno per ricordare Gedeone e Flavio Corrà, fratelli del vescovo, morti nel campo di concentramento di Flossenbürg durante l'ultima guerra mondiale.

## STUDIO TECNICO

Geom. Mariano Lollato

- Progettazione e Consulenza
- Assistenza imprese
- Pratiche catastali
- Stime
- ★ Piano Casa



Corso Cavour, 22 - 37060 BUTTAPIETRA (VR)  
Tel./Fax 045 6660045 ¥ Cell. 347 5136300  
e-mail: marianogeomlollato@yahoo.it

## SALIZZOLE

# I segnalibri dell'Avis per la biblioteca

Il presidente della sezione comunale dell'Avis, Ezio Scappini, ha consegnato alla biblioteca Corrado Piccolboni 4000 segnalibri illustrando l'iniziativa e gli scopi della stessa. "La lettura fa crescere, la solidarietà fa diventare grandi! Dona sangue" e "Leggere attiva la mente, donare esalta la vita" sono gli slogan scelti dall'Avis e stampati su migliaia di segnalibri destinati a studenti e biblioteche. «Sono le frasi che abbiamo voluto fossero riprodotte sui segnalibro - ha affermato Scappini - che abbiamo personalizzato per la nostra biblioteca e dove sono riportati gli orari della nostra sede, aperta ogni

sabato e domenica dalle 10.30 alle 11.30». Il segnalibro contiene anche i nuovi orari di apertura della biblioteca comunale di Vigasio, che si trova al piano terra del municipio, e che sono: dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19; il sabato, invece, è aperta dalle 9.30 alle 12.30. Il segnalibro, che è plastificato e può anche essere usato come un utile decimetro, viene consegnato a tutti gli utenti della biblioteca al momento del ritiro del libro in prestito.

M. L.

Nella foto: Ezio Scappini (secondo da destra) con il sindaco Daniela Contri e i volontari dell'Avis in biblioteca



## PUBBLIREDAZIONALE



## METODO DEEA

Trova il tuo equilibrio

## Cos'è

Il metodo DEEA è un metodo di dimagrimento olistico. Nasce dall'esperienza nel mondo dell'estetica, della naturopatia, del rebirthing, della PNL e soprattutto da percorsi di crescita personale. La visione del metodo è globale, ossia si considera la persona nel suo insieme: corpo, mente, emozioni. Ogni individuo è costituito da queste tre parti che continuamente interagiscono e si influenzano tra loro. Qualsiasi inestetismo, ad esempio il sovrappeso è sintomo che a livello fisico c'è un disequilibrio, ma è anche un segnale che abbiamo un pensiero o un'emozione che non riusciamo a gestire. Quante volte è capitato di iniziare una dieta più o meno drastica, ma nel momento in cui arriva uno stress che può essere una difficoltà in famiglia o sul lavoro, si interrompe e spesso si ritorna al peso di partenza. Ecco quindi il metodo DEEA che contemporaneamente tiene in considerazione tutti e tre i livelli.

## L'obiettivo

Lo scopo del metodo è raggiungere l'equilibrio di tutte e tre le parti. Non possiamo staccare la testa dal nostro corpo, come non possiamo pensare che le nostre emozioni non influenzino il nostro corpo. Il sovrappeso è un disequilibrio a livello fisico ed è un disagio a livello mentale ed emozionale. Solo considerando e lavorando su tutti e tre i livelli si può ottenere un risultato reale e permanente.

## Come

Il metodo si sviluppa in tre parti:

## Livello fisico:

Si lavora sul corpo dall'esterno con idroterapia, la biofotomodulazione, massaggi al fine di stimolare il corpo a rimettersi in equilibrio.

## Alimentazione:

Si lavora sul corpo dall'interno attraverso un percorso disintossicante, rivolto allo smaltimento delle tossine, e un'educazione alimentare.

## Livello mentale:

Si impara a conoscere e ad avere più consapevolezza del proprio corpo, dei pensieri e delle emozioni, e soprattutto si impara a gestirli.

## Le tecniche utilizzate sono:

La ginnastica emotiva, la PNL (programmazione neuro linguistica) e il rebirthing, svolte in sessioni individuali o in gruppo.

## Trova il tuo equilibrio presso:

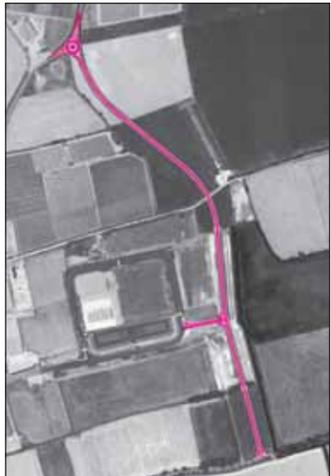


ISOLA DELLA SCALA (VR) - Via Risaie, 15 - Tel. 045 7300191

## ERBÈ

# Mini tangenziale: al via i lavori

Per ora si tratta di soli 1300 metri circa di circonvallazione del paese che parte da nord, staccandosi dalla Sp 50 dopo il cimitero, per innestarsi a sud sulla comunale per località Madonna. Sabato 24 aprile, alla presenza del sindaco Paolo Brazzarola, del sottosegretario all'Economia Alberto Giorgetti, del presidente della Provincia Giovanni Miozzi e dei sindaci dei comuni limitrofi, è stata posata la prima pietra dall'assessore comunale ai lavori pubblici Nicola Martini della costruenda extraurbana secondaria che sarà realizzata dalla impresa locale "Castelletto srl", quale perequazione degli oneri di urbanizzazione per la trasformazione urbanistica di un'area. "Sarà una nostra prima piccola circonvallazione del paese" ha dichiarato il sindaco Paolo Brazzarola. La spesa sarà di circa 1.400.000 euro e rientra in un progetto complessivo sovracomunale molto più ambizioso, che prevede un suo successivo innesto a nord sulla futura Mediana mentre a sud un suo proseguimento fino a Bonferraro. "In prospettiva" ha aggiunto il vice sindaco Enzo Bissa "l'arteria dovrebbe proseguire verso Pontepossero, quindi Sorgà capoluogo, passando a lato di



entrambi i centri abitati, per terminare a Bonferraro immettendosi sull'ex strada statale 10 Padana Inferiore". Di fatto sarebbe una nuova strada provinciale in sostituzione dell'attuale Sp 20 nel tratto Sorgà-Bonferraro, stretta e tortuosa. "Si tratta di un'opera significativa - ha sottolineato Giorgetti - visto che si realizza con una formula nuova in presenza di fondi pubblici sempre più ridotti. L'intervento del privato permette di realizzare opere che altrimenti sarebbero irrealizzabili con i soli fondi pubblici".

Lino Fontana

## NOGARA

# Soldati americani a Caselle Rievocato il 25 Aprile

L'arrivo delle truppe alleate dirette a Verona

L'orologio della storia è tornato indietro. Il 23 aprile scorso la frazione di Caselle ha rivissuto uno dei momenti più esaltanti della sua storia: l'arrivo delle truppe alleate e la fine dell'occupazione tedesca del 25 aprile 1945. Per interessamento dell'associazione San Rocco, "La Colonna della Libertà", manifestazione rievocativa organizzata dall'associazione "Gotica Toscana" e dal museo della seconda guerra mondiale di Felonica, è transitata e ha fatto una breve sosta nella popolosa frazione nogarese, bardata di bandiere tricolori per l'occasione. Poco prima di mezzogiorno la colonna, dopo aver attraversato il Po a Ostiglia e il centro di Roncanova, ha fatto l'ingresso a Caselle, un tempo tagliata in due dalla statale Abetone Brennero e porta d'ingresso di Nogara per chi arriva da sud. Ai margini della strada una numerosa folla festante ha accolto la carovana, composta da circa 80 mezzi militari originali d'epoca (camionette, motociclette, autoblindo, mezzi leggeri da combattimen-



operatori cinematografici e fotografi hanno documentato l'evento per conto della San Rocco. Il materiale più significativo, sarà mostrato, in una mostra e in dvd, nel corso dell'annuale sagra patronale di metà agosto.

Giordano Padovani

## ANTICHITÀ & RESTAURO

### VENDITA MOBILI ANTICHI

RIPRISTINO SEDIE E POLTRONE CON PAGLIA, STOFFE PAGLIA DI VIENNA  
RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO  
INOLTRE, PICCOLI TRASLOCHI CON MONTAGGIO

TELEFONO: 338 6066933

## XII FESTA DEI POPOLI

### DOMENICA 22 MAGGIO

A Villa Raimondi, a Nogara, domenica 22 maggio si svolgerà la XII edizione della "Festa dei popoli" organizzata dal vicariato di Isola della Scala e Nogara. Tema dell'edizione 2011: "Oltre alle apparenze... il volto del fratello". Le festa inizierà alle 16 con il saluto delle autorità civili e religiose; poi sfilata di bandiere e canti dal mondo; galleria dei popoli con il loro artigianato; mostra di disegni eseguiti dai bambini alle scuole materne, elementari e medie; alle 19,30 "Cena insieme" con cucina etnica e locale. La manifestazione è aperta a tutti. Informazioni telefonando allo 045 7325435 oppure 0376 660833.

## BOVOLONE

# Nel parco del Menago sport, cultura e svago

I consiglieri provinciali escono dalle aule dei Palazzi scaligeri e si recano al parco. È stata una riunione un po' insolita, quella che ha visto, nelle scorse settimane, i componenti della sesta commissione provinciale, presieduta da Ivan Castelletti, incontrarsi al Parco Valle del Menago, in quel di Bovolone. "L'incontro - ha spiegato Castelletti - ha lo scopo di promuovere questa realtà importante della provin-

cia che rappresenta un'eccellenza per il territorio e che merita di essere conosciuta e salvaguardata".

Il Parco è nato dal recupero della grande zona umida a ovest del paese. Attualmente si estende su una superficie totale di 35 ettari, pari a 350 mila metri quadrati. L'area è dotata di attrezzature sportive, didattiche (un percorso archeologico e uno botanico) e ricreative; sono stati realizzati 3,5 km di piste cicla-

bili, 7 km di sentieri per le passeggiate, 2 km di percorso della salute attrezzato con 16 stazioni. Sono stati ricreati anche due boschi con carpini, tigli, platani, querce e salici, denominati Bosco di Sopra e Bosco di Sotto.

L'associazione Valle del Menago, che gestisce il Parco, è nata nel 1994 - 1995 da un'idea di Luciano Zago, con l'obiettivo di riqualificare una zona di terreno adibito all'agricoltura come oasi naturalistica. Un parco dove far rivivere flora e fauna nella bassa veronese. "Ringrazio l'Associazione - ha detto Castelletti -, per il lavoro svolto e per l'impegno profuso dai volontari, che hanno creato la più bella oasi naturalistica della bassa veronese, un parco a misura di bambino, il luogo ideale dove trascorrere alcune ore in completo relax, a contatto con la natura, immersi nella tranquillità e cullati dal dolce suono degli alberi e dal canto di innumerevoli animali nel loro habitat naturale. Questo Parco merita il nostro sostegno. Un luogo di grande valore, che anche la Provincia cercherà di valorizzare in maniera adeguata; la visita di oggi è una testimonianza concreta della nostra attenzione".

(L.r.)

PUBBLIREDAZIONALE

## LA NUTRIGENETICA PARTE II

La **nutrigenetica** è una nuova scienza che permette di scoprire intolleranze, malassorbimenti e aumenti di peso non solo dovuti ad una maggiore introduzione del cibo ma come risposta alla variazione di alcuni geni coinvolti nel metabolismo degli alimenti.

In questa sezione parliamo del gene **IRS-1** la cui applicazione si inserisce nella valutazione del rischio del **DIABETE DI TIPO 2**, del **DIABETE MELLITO GESTAZIONALE**, della **SINDROME DELL'OVAIO POLICISTICO** e nell'**ASSENZA DI OVULAZIONE/INFERTILITÀ NELLA DONNA**.

### IL GENE IRS-1 (Insulin Receptor Substrate - 1)

Il gene **IRS-1** codifica una proteina che si lega al recettore dell'insulina presente nel fegato, nel muscolo striato e nel tessuto adiposo. Una sua ridotta attività porta a fenomeni di insulino resistenza e di iperinsulinemia tipici di patologie come il diabete di tipo 2 e il diabete mellito gestazionale.

Inoltre l'iperinsulinemia porta ad una stimolazione della produzione di ormoni da parte dell'ovaio con conseguente iperandrogenismo, assenza di ovulazione e infertilità ed è pertanto associata all'insorgenza della sindrome dell'ovaio policistico; quest'ultima sindrome è un vero disordine endocrino le cui cause sono tutt'ora sconosciute e colpisce il 5-10% della popolazione femminile ed è tra i principali responsabili dell'infertilità.

L'utilizzo del test genetico può consentire di operare preventivamente sull'insorgenza del diabete e di altri disordini agendo su quei fattori di rischio che più di tutti ne predispongono all'insorgenza.

### IN CHE MODO SI ESEGUE IL TEST?

Il test si esegue con un semplice tampone buccale.

È possibile eseguire il test genetico presso il Laboratorio Analisi Bio-research contattando la Responsabile dott.ssa Francesca Brunello.



Per avere informazioni rivolgetevi al **LABORATORIO ANALISI BIO-RESEARCH**

in piazza E. Berlinguer 1/a - **NOGARA** (Verona)  
oppure chiama il numero telefonico **0442 511464**  
dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30

50 anni di energia pulita

# publigas

1959 2009

Qualità  
del prodotto

Qualità  
del servizio

Qualità  
per l'ambiente

GPL PROPANO per industria, artigianato,  
agricoltura e zootecnia, riscaldamento domestico

Fornitura in uso gratuito del serbatoio  
Disponibilità del serbatoio esterno o per interno  
Fornitura G.P.L. ad imposta agevolata  
Consulenza nella progettazione ed espletamento pratiche burocratiche  
Servizio rifornimento e consegna bombole G.P.L.

PUBLIGAS VERONA S.p.A. Villafranca (VR) - Via Cave Ghiaia, 3 - Loc. Case Cini  
Tel. 045 7900373 - 045 7901012 - Fax 045 6303034  
www.publigas.it • e-mail: clienti@publigas.it

## LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - casella postale 10137063 Isola della Scala (Verona) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

## Il concetto di felicità non ha confini

Gentile direttore,

leggendo molto ho analizzato i pareri e le considerazioni di tanti filosofi e scrittori sull'argomento "felicità". Alla fine ho tratto un mio personale convincimento. La lettura di un buon libro, l'ascolto di belle canzoni, osservare un quadro, la visione di un buon film sono momenti di felicità. Quando, da giovane, dirigevo partite di calcio a livello nazionale attendevo con ansia e gioia la designazione che mi portava, ogni domenica, in tante belle località d'Italia, Sicilia e Sardegna comprese. Ebbene, talvolta pensavo al poeta Giacomo Leopardi che con il suo "Sabato del villaggio", a mio parere una perla della poesia italiana, ha evidenziato la gioia dell'attesa per "la donzella che vien dalla campagna" felice al pensiero del dì di festa dopo una giornata lavorativa. La felicità potrebbe anche essere il momento di gloria dell'atleta, il raggiungimento dell'apice professionale nel proprio lavoro, oppure quando in famiglia c'è armonia. C'è anche chi ha affermato che la felicità si trova nelle piccole cose quotidiane e nelle proprie abitudini. Forse è anche vero! Concludo queste mie riflessioni convinto che gioia e felicità siano brevi momenti della nostra esistenza per cui ogni essere umano, dotato di saggezza e buon senso, dovrebbe godere.

Franco Dal Prato  
Correzzò di Gazzo V.se

## Un ufficio tecnico efficiente

Gentile direttore,

vorrei segnalarle un fatto accaduto poco tempo fa a Bonferraro, dove abito, in via Mezzavilla. Nelle mie passeggiate lungo tale strada, ho notato che sono stati realizzati, recentemente, degli alloggiamenti per i pali dell'illuminazione pubblica. Si tratta di tubi in Pvc, posizionati al livello dell'asfalto. Mi sono ben presto accorto che tali buchi per i piccoli animali che popolano i campi e le rive del fosso si trasformavano in trappole mortali. Vi cadevano dentro rane, raganelle, ricci. Alcuni sono riusciti ad estrarli e liberarli. Di tale situazione ho messo al corrente l'ufficio tecnico del comune di Sorgà, suggerendo anche una possibile soluzione per eventuali futuri lavori: credo basti tenere detti tubi in Pvc più alti del piano stradale di alcuni centimetri. Con lodevole prontezza,

tale ufficio ha provveduto a far tappare le bocche dei tubi, salvaguardando la fauna di piccola taglia. E, in un periodo in cui le strutture amministrative sono spesso criticate, è ammirevole notare che esiste da parte dell'amministrazione una sensibilità ecologica e una disponibilità verso la cittadinanza. Un aspetto positivo che contribuisce all'armonica vita di una comunità.

Bruno Stecca  
Bonferraro (Verona)

## A Isola strade insicure

Egregio direttore,

per motivi di famiglia da circa due anni ho lasciato Verona per vivere a Isola della Scala. Pur essendoci alcuni aspetti positivi, questi vengono vanificati dalla negligenza da parte del Comune verso esigenze semplici ma essenziali. Per esempio: da dove abito io c'è solo 1 km. per raggiungere il centro e l'illuminazione stradale, ma sono obbligata ad usare l'autovettura o a rimanere a casa di sera. Se desidero fare una passeggiata è a mio rischio e pericolo perché la strada provinciale non è illuminata, pur essendoci due curve pericolose, non ha protezioni per i pedoni, né rallentatori di velocità. L'alternativa è una strada di campagna piena di buche e di ampie pozzanghere, costellata di rifiuti di ogni genere abbandonati anche nei fossi e senza illuminazione.

Il sottopasso di via Tondello è pieno di ragnatele e la ringhiera è rotta; sotto le scale è ricettacolo di rifiuti.

Se porto fuori dalla Casa di Riposo mia madre in carrozzina la poverina deve subire una specie di "motor cross" a causa di 50 metri di pavimentazione dissestata (hanno da poco riasfaltato via Roma ma non si sono allungati fino all'ingresso della Casa di Riposo!)

Quello che più mi addolora è che l'Amministrazione Comunale si trincerava dietro il problema della mancanza di fondi per non adottare soluzioni immediate.

Infatti poi noi italiani ci adattiamo (per impotenza) e in qualche modo ci "arrangiamo", ma si dovrebbe tenere presente che è il rispetto dei bisogni del vivere quotidiano che rende responsabile e collaborativa una comunità.

Il mio è solo un esempio e spero che gli abitanti di Isola facciano sentire la loro voce senza timore di disturbare l'Amministrazione Comunale, che dovrebbe essere grata delle segnalazioni, per rendere sempre migliore il bel paese in cui viviamo.

Ringrazio e porgo cordiali saluti.

Lettera firmata

## CASTEL D'ARIO

# Una gita in città

Stavolta i soci del Centro sociale casteldariense-Auser, una trentina, si sono "accontentati" di una meta turistica molto vicina: la città di Mantova. Con una guida turistica d'eccezione, la giovane casteldariense Simona Mandala, che li ha accolti nella città di Virgilio, il gruppo ha visitato il celebre Palazzo ducale e le carceri dei Martiri di Belfiore, eccezionalmente aperte in occasione delle manifestazioni del 150° dell'Unità d'Italia. Nella foto-ricordo il gruppo in Piazza Sordello.



# Maria e Giovanni pensionati-bis

Maria Dolci (classe 1930) e Giovanni Modena (classe 1927) sono stati recentemente premiati con una targa-ricordo quale riconoscimento per la loro puntuale e fattiva collaborazione nelle attività svolte dal Centro sociale casteldariense-Auser. I due (già) pensionati, sono stati posti un'altra volta in quiescenza "per raggiunti limiti di età nell'ambito del volontariato". Fortunatamente il Centro sociale di volta in volta, per il momento, riesce a rimpiazzare queste "colonne" che, per diversi anni, hanno fatto del loro tempo libero una "missione" per aiutare il prossimo. Un grazie a



Maria e Giovanni da tutti i soci del Centro, ai quali si unisce il consiglio direttivo con il presidente Edda

Zoccatelli (nella foto al centro con i premiati).

(li.fo.)

## BONFERRARO Sommeliers "vulcanici"



Da destra: Walter Sarti, Bruno Zilio, Pasquale Brillante e alcuni sommeliers

Una serata dedicata ai vini prodotti alle pendici del Vesuvio quella organizzata recentemente dall'Ais (Associazione italiana sommeliers) del Veneto, sezione di Verona, svoltasi nel ristorante Sarti di Bonferraro. A condurla Pasquale Brillante, che ha illustrato le caratteristiche di questi vini prodotti su terreni vulcanici dai quali assimilano aromi e gusti molto particolari. Sono questi i cosiddetti "vini del terroir", vini del territorio appunto, per le loro specificità proprie dei terreni su cui vengono coltivati i vitigni.

LA VOCE  
del Basso Veronese  
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 12,00

per l'estero € 30,00

## Filiale di BUTTAPIETRA (VR)



la banca vicina alla gente

Cereabanca  
1897



Sede: CEREÀ (VR)  
37053 Via Paride da Cerea, 30

Filiali: Angiari (VR) Casaleone (VR) Legnago (VR) Mozzecane (VR) Trevenzuolo (VR)  
Vigasio (VR) Buttapietra (VR) S. Giorgio in Salici (VR) Ostiglia (MN) Roverbella (MN)



TRATTORIA - PIZZERIA

La Genuina



ERCOLE D'ORO PER L'ALIMENTAZIONE

Produzione Artigianale  
Tigella e Gnocco fritto



Risotteria • Tigelleria  
Bistecca Fiorentina

PIZZE da  
€ 3,50



APERTURA  
STAGIONE ESTIVA  
Gelateria  
LA GENUINA  
"Ampio giardino estivo  
immerso nel verde  
dove degustare  
buonissimi gelati  
di produzione artigianale"

GIORNO DI CHIUSURA  
IL MERCOLEDÌ

NOGARA  
(Verona)  
Via Cav. V. Veneto, 4  
Tel. 0442 89167



MACELLERIA

NOGARA  
(Verona)  
Via XXV Aprile, 10

SPACCIO  
AGRICOLO

Carni  
fresche  
di  
1ª Qualità

100%  
carne  
di nostra  
produzione

BONFERRARO  
(Verona)  
Via C. Oberdan, 83



Ci trovate anche in località Tratto Spino Malcesine



Dal 2 Aprile 2011  
Vi aspettiamo numerosi  
per la stagione  
Primavera-Estate



Cime del Baldo

Caffé - Self service - Ristorante - Solarium - Souvenir

